

La nuova sede direzionale Guardini a Volpiano

luglio 12, 2017 by Archipost.it.com

🔍 0



13/07/2017 - L'idea di realizzare un edificio ecosostenibile, condizionato dalla morfologia del luogo ha caratterizzato pesantemente le scelte progettuali e il successivo sviluppo del Nuovo edificio direzionale della storica azienda torinese Guardini. La sfida raccolta da Progetto Architettura è stata quella di realizzare un edificio capiente ma raccolto, riservato ma trasparente, "pesante" ma "leggero", antico ma familiare, ecologicamente sostenibile ma che disponesse di un linguaggio architettonico proprio.

La vista esteriore esprime la forma rigorosa che l'Azienda assume nell'affacciarsi al mercato internazionale. L'interno, luminoso e trasparente, caratterizzato da una forte connessione tra i vari occupanti, esprime il carattere familiare dell'Azienda.

Il percorso progettuale nasce dallo studio dell'impronta a terra, determinata dalle esigenze aziendali, in correlazione con il prospetto principale sulla via Craiero. Hanno preso vita disparate soluzioni disomogenee sino a giungere a combinazioni che hanno caratterizzato l'intero progetto. Una pianta rettangolare, parallela alla via di accesso, è stata collegata alla preesistenza attraverso un vuoto costruito. Nasce la camera-vera, nasce il "giardino d'inverno".

Gli studi di fattibilità proseguono attraverso differenti opzioni valutate, e scartate, come economicamente "museo". La forma compatta e regolare prende il sopravvento e si afferma nel processo compositivo.

L'affermazione del volume solido elementare pone le basi per dare corpo all'idea di un elemento "pesante" sostenuto da esili ritmi metallici al di sopra di un volume trasparente costituente la hall di ingresso. Il piano che comprende il vuoto, il vuoto che a sua volta rifugge nell'interstizio a disposizione tra il costruito rifugiandosi nel giardino d'inverno.

La necessità di realizzare un edificio di considerevole impatto visivo non trova supporto nella volumetria a disposizione. Lo slittamento orizzontale dei piani più alti, a destra e sinistra del fasce simmetrico principale dell'impronta a terra, permette di realizzare una quinta-facciata dietro la quale nascondere il volume abitabile. Prendono forma il pilote di ingresso e l'area aperta, coperta del secondo piano.

L'idea, di "tecnica" memoria, che pervade la richiesta del Committente implica la presenza di fessature a ritmo caratterizzanti il nuovo edificio direzionale. La risposta progettuale giunge sotto forma di tegli orizzontali, ad altezze variabili, percorrenti gli interi fronti prospettici. Nasce l'idea di un soffito metallico, piano, soggetto a fessature: gli alloggiamenti delle aperture di facciata. Utilizzo di serramenti scuri e specchiature grigie, enfatizza la percezione della profondità della "fessata".

L'edificio è rivestito in alluminio a doghe, quasi a voler richiamare il materiale base dal quale facendo ricavarle sue teglie da forno.

La passione ha preso forma, la sorpresa sensoriale nel vedere la saglia dell'edificio ... anche.

Share:

📘 Facebook 📌 Pinterest 📍 Google 📧 Pocket 🐦 Twitter 📌 Tumblr

Related Posts:

POPULAR POSTS



Mystic Worlds, the mystical images by Marcus Meller Titsch

dicembre 2, 2014

🔍 0



Organic oil bottle with dispenser

dicembre 12, 2014

🔍 0



A cosmic micro-city by Nello Architectur

dicembre 12, 2014

🔍 0



Chinese family photographs by Qu Yuxia

dicembre 2, 2014

🔍 0



Cubic minimalist pavilion by Neotherick Studio

dicembre 12, 2014

🔍 0



Tricycle by Heene

dicembre 12, 2014

🔍 0



A Cool-cabote!

gennaio 27, 2017

🔍 0



Off-grid island cottage in Sweden

maggio 14, 2016

🔍 0



Wooden Treehouse, an refuge in legno per godersi il bosco.

giugno 26, 2014

🔍 0



Bamboo WPC: legno composto per esterni

giugno 25, 2014

🔍 0